



LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 12 GENNAIO 2020

BATTESIMO DEL SIGNORE

Anno III n. 02

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.930932 SITO WWW.DUOMODICAORLE.COM

COSÌ SI ADEMPIE OGNI GIUSTIZIA

Dio adempie ogni giustizia quando porta a compimento il suo disegno d'amore e di salvezza.

Gesù davanti a un Giovanni Battista riluttante chiede di procedere con il battesimo su di lui. E' fuori di ogni logica che "colui che non ha peccato", l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, compia il gesto di chi desidera riconoscersi peccatore davanti a Dio. E' fuori di ogni logica... oppure è proprio questa la logica di Dio? Oppure è proprio COSÌ che si adempie il disegno di Dio... quando il Messia porterà su di sé il peccato di tutti? "Lascia fare per ora" dice Gesù. Giovanni intuisce che sta accadendo l'evento atteso da secoli, da tutte le genti e "acconsente". E' proprio così che si adempie ogni giustizia: quando il Figlio di Dio fatto uomo, il falegname cresciuto da Giuseppe di Nazareth e nato da Maria, inaugurerà l'annuncio della Buona Notizia mostrando che **Dio si è messo in fila con i peccatori per portare su di sé il peccato del mondo**. Gesù ci ricorderà spesso questa "logica" d'amore che compie una giustizia "piena":

- "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli".

- "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: saranno saziati."

- "Beati i perseguitati per causa della giustizia: di essi è il regno dei cieli." -



"Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significa: Misericordia io voglio e non sacrificio, non avreste condannato individui senza colpa."

- "Io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono

buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi".

- "In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. E' venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti

per credergli”.

- “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell’aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!”.

- “E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”

- “Tutto è compiuto” e chinato il capo, emise lo spirito. Questa è la logica di Dio; del Figlio, del Padre e dello Spirito Santo che, per amore nostro, inventano un sorprendente disegno di salvezza. Al momento del Battesimo presso il Giordano, tutto l’Amore di Dio è in azione: il Figlio si fa battezzare, lo Spirito Santo apre definitivamente i cieli, il Padre pronuncia il nome del Figlio e gli affida la missione della salvezza.

Giovanni il Battista e gli altri presenti presso il fiume sono bloccati dallo stupore e dalla meraviglia.

Dio mi ama talmente da portare sulle sue spalle i miei peccati per la mia salvezza. Attende soltanto che io gli ripeta, liberamente, come Simon Pietro: “Signore, tu lo sai che ti amo!” E poi... mi coinvolga nella stessa logica per compiere la sua Giustizia. **Don Danilo**

I PRESEPI NELLE NOSTRE CHIESE: GRAZIE!

Chiesa di Santo Stefano di Caorle



Con la festa del Battesimo di Gesù si conclude il Tempo di Natale e inizia la prima parte del tempo ordinario che ci conduce al Mercoledì delle Ceneri. Sono state settimane speciali nelle quali è risuonato con forza l’annuncio del Vangelo della Nascita del Salvatore e per molte persone è stata un’esperienza di misericordia e di una speranza ritrovata.

La bellezza di questi doni di Grazia è risaltata anche per la passione con cui molte persone, nelle nostre chiese, si sono prese cura dell’accoglienza, della pulizia, dei fiori, degli arredi sacri, della liturgia, e in particolare, della realizzazione dei presepi. **Un grazie grande a tutti/e!**

Terza Domenica del tempo ordinario: DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

La relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura è estremamente vitale per la nostra identità. Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo. Giustamente San Girolamo poteva scrivere: «L’ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo» (*In Is.*, Prologo: PL 24,17). **È bene, pertanto, che non venga mai a mancare nella vita del nostro popolo questo rapporto decisivo con la Parola viva che il Signore non si stanca mai di rivolgere alla sua Sposa, perché possa crescere nell’amore e nella testimonianza di fede.** Stabilisco, pertanto, che la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Questa *Domenica della Parola di Dio* verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell’anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l’unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la *Domenica della Parola di Dio* esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un’unità autentica e solida. Le comunità troveranno il modo per vivere questa *Domenica* come un giorno solenne. Sarà importante, comunque, che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all’assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede. In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l’omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore.

30.09.2019

Dal «MOTU PROPRIO» di PAPA FRANCESCO “*APERUIT ILLIS*”

Domenica 19 Gennaio sarà anche: FESTA DEGLI SPOSI

In particolare “primo anniversario” e lustri
(5, 10, 20, 25, 40, 50, 60...)

Domenica 19 gennaio sono invitate con gioia alla Santa Messa delle ore 11 in Duomo tutte le coppie di sposi che hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio nelle parrocchie della Collaborazione di Caorle nel corso del 2019 e con loro sono invitati tutti gli sposi (con figli e nipoti) che desiderano rinnovare le loro promesse nuziali, in particolare gli anniversari di rilievo come i lustri (ogni 5 anni), i 25 e 50 anni. Tutti sono invitati ad accompagnare con la preghiera e la festa il Sacramento del Matrimonio di Elona (neo battezzata) e Rudi e a rinnovare il proprio Sì davanti alla comunità in base ai diversi anniversari. Sarà un modo semplice e fraterno per vivere una Domenica come famiglia di famiglie che loda e ringrazia il Signore per i doni inestimabili del Battesimo e del Matrimonio.



UNA PAGINA DA CONSERVARE **ADORARE E'....**



ABBIAMO VISTO SPUNTARE LA SUA STELLA E SIAMO VENUTI PER ADORARLO

Nel Vangelo (Mt 2,1-12) abbiamo sentito che i Magi esordiscono manifestando le loro intenzioni: «Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (v. 2). **Adorare** è il traguardo del loro percorso, la meta del loro cammino. Infatti, quando, giunti a Betlemme, «videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono» (v. 11). Se perdiamo il senso dell'adorazione, perdiamo il senso di marcia della vita cristiana, che è un cammino verso il Signore, non verso di noi. È il rischio da cui ci mette in guardia il Vangelo, presentando, accanto ai Magi, dei personaggi che non riescono ad adorare.

C'è anzitutto il re Erode, che utilizza il verbo adorare, ma in modo ingannevole. Chiede infatti ai Magi che lo informino sul luogo dove si trovava il Bambino «perché – dice – anch'io venga ad adorarlo» (v. 8). In realtà, Erode adorava solo sé stesso e perciò voleva liberarsi del Bambino con la menzogna. Che cosa ci insegna questo? Che l'uomo, quando non adora Dio, è portato ad adorare il suo io. E anche la vita cristiana, senza adorare il Signore, può diventare un modo educato per approvare sé stessi e la propria bravura: cristiani che non sanno adorare, che non sanno pregare adorando. È un rischio serio: servirsi di Dio anziché servire Dio. Quante volte abbiamo scambiato gli interessi del Vangelo con i nostri, quante volte abbiamo ammantato di religiosità quel che ci faceva comodo, quante volte abbiamo confuso il potere secondo Dio, che è servire gli altri, col potere secondo il mondo, che è servire sé stessi!

Oltre a Erode, ci sono altre persone nel Vangelo che non riescono ad adorare: sono i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo. Essi indicano a Erode con estrema precisione dove sarebbe nato il Messia: a Betlemme di Giudea (cfr v. 5). Conoscono le profezie, le citano esattamente. Sanno dove andare – grandi teologi, grandi! –, ma non vanno. Anche da questo possiamo trarre un insegnamento. Nella vita cristiana non basta sapere: senza uscire da sé stessi, senza incontrare, senza adorare non si conosce Dio. La teologia e l'efficienza pastorale servono a poco o nulla se non si piegano le ginocchia; se non si fa come i Magi, che non furono solo sapienti organizzatori di un viaggio, ma camminarono e adorarono. Quando si adora ci si rende conto che la fede non si riduce a un insieme di belle dottrine, ma è il rapporto con una Persona viva da amare. È stando faccia a faccia con Gesù che ne conosciamo il volto. Adorando, scopriamo che la vita cristiana è una storia d'amore con Dio, dove non bastano le buone idee, ma bisogna mettere Lui al primo posto, come fa un innamorato con la persona che ama. Così dev'essere la Chiesa, un'adoratrice innamorata

di Gesù suo sposo.

All'inizio dell'anno riscopriamo l'adorazione come esigenza della fede. Se sapremo inginocchiarci davanti a Gesù, vinceremo la tentazione di tirare dritto ognuno per la sua strada. **Adorare, infatti, è** compiere un esodo dalla schiavitù più grande, quella di sé stessi. **Adorare è** mettere il Signore al centro per non essere più centrati su noi stessi. È dare il giusto ordine alle cose, lasciando a Dio il primo posto. **Adorare è** mettere i piani di Dio prima del mio tempo, dei miei diritti, dei miei spazi. È accogliere l'insegnamento della Scrittura: «Il Signore, Dio tuo, adorerai» (Mt 4,10). Dio tuo: **adorare è** sentire di appartenersi a vicenda con Dio. È dargli del "tu" nell'intimità, è portargli la vita permettendo a Lui di entrare nelle nostre vite. È far discendere la sua consolazione sul mondo. **Adorare è** scoprire che per pregare basta dire: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28), e lasciarci pervadere dalla sua tenerezza.

Adorare è incontrare Gesù senza la lista delle richieste, ma con l'unica richiesta di stare con Lui. È scoprire che la gioia e la pace crescono con la lode e il rendimento di grazie. Quando adoriamo permettiamo a Gesù di guarirci e cambiarci. Adorando diamo al Signore la possibilità di trasformarci col suo amore, di illuminare le nostre oscurità, di darci forza nella debolezza e coraggio nelle prove. **Adorare è** andare all'essenziale: è la via per disintossicarsi da tante cose inutili, da dipendenze che anestetizzano il cuore e intontiscono la mente. Adorando, infatti, si impara a rifiutare quello che non va adorato: il dio denaro, il dio consumo, il dio piacere, il dio successo, il nostro io eretto a dio. **Adorare è** farsi piccoli al cospetto dell'Altissimo, per scoprire davanti a Lui che la

segue



UNA PAGINA DA CONSERVARE
ADORARE E'....

grandezza della vita non consiste nell'averne, ma nell'amare. **Adorare** è riscoprirci fratelli e sorelle davanti al mistero dell'amore che supera ogni distanza: è attingere il bene alla sorgente, è trovare nel Dio vicino il coraggio di avvicinare gli altri. **Adorare** è saper tacere davanti al Verbo divino, per imparare a dire parole che non feriscono, ma consolano.

Adorare è un gesto d'amore che cambia la vita. È fare come i Magi: è portare al Signore l'oro, per dirgli che niente è più prezioso di Lui; è offrirgli l'incenso, per dirgli che solo con Lui la nostra vita si eleva verso l'alto; è presentargli la mirra, con cui si ungevano i corpi feriti e straziati, per promettere a Gesù di soccorrere il nostro prossimo emarginato e sofferente, perché lì c'è Lui. Di solito noi sappiamo pregare – chiediamo, ringraziamo il Signore –, ma **la Chiesa deve andare ancora più avanti con la preghiera di adorazione, dobbiamo crescere nell'adorazione.** È una saggezza che dobbiamo imparare ogni giorno. Pregare adorando: la preghiera di adorazione.

Cari fratelli e sorelle, oggi ciascuno di noi può chiedersi: "Sono un cristiano adoratore?". Tanti cristiani che pregano non sanno adorare. Facciamoci questa domanda. **Troviamo tempi per l'adorazione nelle nostre giornate e creiamo spazi per l'adorazione nelle nostre comunità.** Sta a noi, come Chiesa, mettere in pratica le parole che abbiamo pregato oggi al Salmo: "Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra". Adorando, scopriremo anche noi, come i Magi, il senso del nostro cammino. E, come i Magi, proveremo «una gioia grandissima» (Mt 2,10). **Papa Francesco, omelia Epifania 2020**



BENEDIZIONE DEL PANE - 17 gennaio

Venerdì 17 gennaio, memoria di Sant'Antonio abate, alle ore 8.30 in Duomo S. Stefano, come da tradizione, vi sarà la celebrazione della benedizione del pane.

"Ci trattarono con gentilezza" (At 28,2)

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio 2020

**PREGHIERA ECUMENICA al Monastero di Marango
Lunedì 20 gennaio ore 20.30**

La **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** (18-25 gennaio) si focalizza quest'anno sulla tragedia dei migranti e sul tema dell'accoglienza. Preparata dai cristiani delle varie Chiese presenti a Malta e a Gozo, si intitola: «**Ci trattarono con straordinaria umanità**» e trae spunto dall'episodio raccontato dal capitolo finale degli Atti degli apostoli. Dopo una terribile tempesta, san Paolo e gli uomini che sono insieme a lui sulla nave, riescono a salvarsi e vengono generosamente soccorsi dagli abitanti dell'isola di Malta. «Ai nostri giorni — sottolinea il testo — sono numerose le persone che affrontano sullo stesso mare gli stessi terrori affrontati da Paolo e compagni. Ecco la domanda che interpella le coscienze di ciascuno di noi: «Come affrontiamo insieme la crisi migratoria o testimoniamo una "straordinaria umanità" diventando al tempo stesso gli strumenti della provvidenza di Dio che ama tutti?».

INCONTRO DEL GRUPPO SPOSI

Domenica 19 gennaio, presso il patronato della chiesa S. Giovanni XXIII a Porto Santa Margherita, dalle 15.30 alle 18.00 si svolgerà l'incontro del Gruppo Sposi della Collaborazione di Caorle. La festa dei lustri di nozze del mattino vissuta in Duomo anche con il matrimonio di Elena e Rudi si prolungherà con questo spazio di riflessione e confronto sulla riscoperta del Battesimo da parte degli sposi. L'incontro è aperto a tutte le coppie.

CONSEGNA DEL "PADRE NOSTRO" - V^a elem.

Sabato 18 o Domenica 19 tutti i bambini/e di V^a elem. vivranno la tappa della "Consegna della Preghiera del Signore" che li introdurrà alla scoperta della bellezza della preghiera personale e comunitaria.

Iscrizioni Scuola Materna - Parrocchia S. Margherita

- **Martedì 14 gennaio, dalle ore 18.00 alle ore 19.00** si terrà un incontro informativo di presentazione della scuola e dei programmi didattici rivolto SOLTANTO ai genitori dei bambini che sono interessati a conoscere la nostra scuola e ricevere le informazioni per l'iscrizione all'anno scolastico 2020-2021.

- **Sabato 18 gennaio dalle 10 alle 11.30** papà e mamma con i loro bambini potranno visitare la nostra scuola, giocare, partecipare a diverse attività e non mancheranno le sorprese!

PER INFORMAZIONI

Scuola dell'Infanzia "Madonna dei pescatori",

P.le Falcetta 4, 30021 Caorle (Ve) - Tel. 0421 211601.

www.madonnadeipescatori.com

mail: madonna.pescatori@virgilio.it